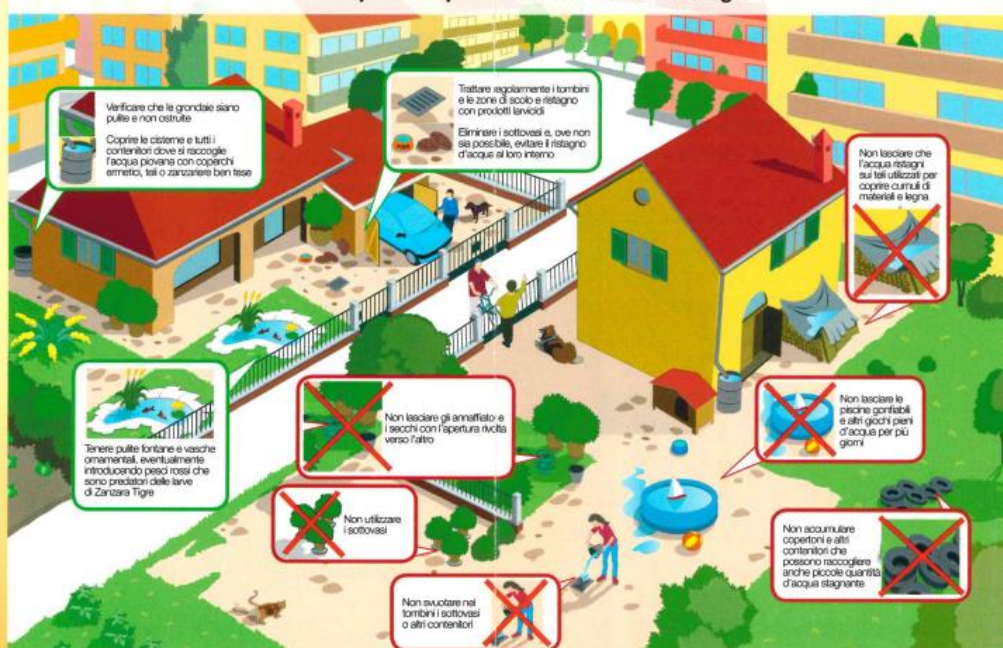


le buone pratiche per combattere la zanzara tigre



LOTTA LARVICIDA

Nell'ordinanza del Sindaco, riguardante i provvedimenti per la prevenzione e il controllo dell'infestazione da zanzare tigre, viene richiesto a **tutti i cittadini** di **trattare tombini e pozzetti** di raccolta dell'acqua piovana con i **prodotti larvicidi** (preferibilmente **bacillus turigensis**), per impedire la nascita delle zanzare adulte. I larvicidi, in vendita nelle farmacie e nei negozi specializzati, sono disponibili anche in compresse, adatte anche all'uso da parte di persone non esperte.

Il trattamento va eseguito **ogni 15 giorni** da inizio aprile a fine ottobre e, in caso di temporali, va ripetuto 4/5 giorni dopo la fine della pioggia.

L'uso di **insetticidi nebulizzati** ha l'effetto di abbassare drasticamente la presenza di zanzare ma ha una durata limitata nel tempo.

Ulteriori informazioni si possono reperire sui siti www.asl.bergamo.it
www.museoscienzebergamo.it
www.zanzaratigreonline.it
www.epicentro.iss.it/problemi/zanzara/zanzara.asp



Comune di Paladina
Assessorato Ambiente ed Ecologia

Contro la zanzara tigre



Impariamo a difenderci

LA ZANZARA TIGRE IN ITALIA

Aedes albopictus, nome scientifico della zanzara tigre, è originaria del sud est asiatico. In Europa le prime segnalazioni risalgono al 1985 in Albania, mentre in Italia i primi esemplari sono stati rinvenuti nel settembre del 1990, nella città di Genova. Negli anni seguenti questa specie si è progressivamente diffusa in diverse località dell'Italia centro settentrionale ed oggi si ritiene che gran parte del territorio nazionale sia interessato da questo infestante.

COME RICONOSCELA

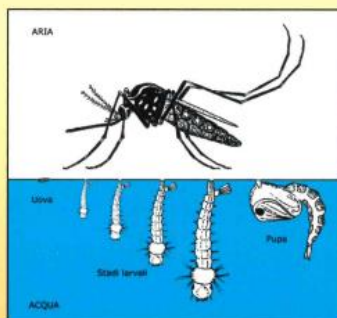
La zanzara tigre ha dimensioni simili a quelle delle zanzare comunemente presenti nel nostro ambiente (4-10 mm di lunghezza) ed è distinguibile da queste per il **colore nero con evidenti bande bianche sia sul corpo che sulle zampe** e per una linea bianca sulla parte superiore del torace che prosegue sul capo.



NASCITA E RIPRODUZIONE

Come nelle altre specie di zanzare sono solo le femmine a pungere poiché hanno bisogno di un pasto di sangue per poter far sviluppare le uova. Dopo ogni pasto la femmina è in grado di deporre fino a 100 uova.

La zanzara tigre depone le uova in piccole raccolte d'acqua dove vengono deposte poco sopra la superficie. Le **uova** si schiudono quando vengono sommerse e da queste fuoriescono le **larve** che si accrescono più o meno rapidamente in funzione della temperatura, diventando prima **pupe** e poi adulti in grado di volare. **L'intero ciclo dura dai 7 ai 12 giorni.**



DOVE SI TROVA

Ha colonizzato densamente ambienti diversi tra loro, ma accumulati dalla **presenza di acque stagnanti**.

La sua propensione a riprodursi in quantitativi di acqua ridotta è confermata dal fatto che non si osservano larve di zanzara tigre in fossi, laghi, canali e altri luoghi ricchi d'acqua.

Nei centri abitati l'infestazione è associata, sul suolo pubblico, ai tombini per lo sgrondo dell'acqua piovana delle strade, tuttavia, un ruolo determinante nella diffusione e nello sviluppo delle infestazioni viene giocato da focolai che si trovano in aree private come:

- caditoie e tombini pluviali;
- bottiglie, bicchieri, barattoli e lattine;
- annaffiatoi, secchi e bacinelle;
- sottovasi;
- bidoni e vasche;
- teli di plastica che coprono cumuli di materiale;
- abbeveratoio per animali;
- grondaie otturate;
- pneumatici;
- anfore e rocce ornamentali.

Tutti questi ambienti sono un elemento di attrazione per la zanzara, che li sceglie per la deposizione delle uova.

PREVENZIONE

Anche una **minima quantità d'acqua che resti "ferma" oltre i 5 giorni** diviene un focolaio larvale (luogo in cui le larve si trasformano in zanzare). Molti potenziali focolai possono essere resi inoffensivi mediante semplici azioni:

- riporre capovolti i contenitori come annaffiatoi, secchi, ecc.;
- riparare e/o ripulire le grondaie (intasate provocano ristagno d'acqua);
- non utilizzare i sottovasi;
- in laghetti e fontane ornamentali inserire pesci larvicidi (comuni pesci rossi o gambusie);
- curare il completo svuotamento, ogni 5 giorni o garantire una perfetta chiusura, dei contenitori e bidoni per la raccolta d'acqua per irrigazione: (con tappi a chiusura ermetica o con rete a maglia fine);
- versare sempre l'acqua sul terreno, non nei tombini;
- evitare qualsiasi ristagno, anche accidentale, di acqua.